



## Trust: come garantire la difesa delle aziende e dei patrimoni

**T**rust: una nuova opportunità - organizzato da Intrust, la nuova realtà societaria veronese dedicata espressamente all'attività di trustee, con la collaborazione di Deutsche Bank Private Wealth

Management e della Fondazione Toniolo - è stato il tema del primo di tre incontri, che hanno come obiettivo l'illustrazione a professionisti, imprenditori, famiglie, associazioni e onlus delle notevoli potenzialità del trust per la protezione della famiglia e dei patrimoni, la tutela di terzi e l'attività d'impresa.

Hanno partecipato, alla Fondazione Toniolo, il presidente del Tribunale **Francesco Abate**, che ha curato la parte introduttiva ed il coordinamento dei lavori, **Umberto Morello** (docente di diritto civile all'Università di Milano e notaio in Genova), **Paola Manes**, (ricercatore all'Università di Bologna e docente incaricato di diritto privato), il commercialista milanese **Ernesto Bosi**, l'amministratore delegato di Fiduciaria Sant'Andrea, **Valentino Amendola** e **Marco Rubini**, commercialista veronese ed amministratore unico di Intrust.

Tema di grande interesse, evidentemente, visto che tra i 200 partecipanti c'erano autorità, professionisti, esponenti della finanza, del credito, dell'associazionismo e dell'imprenditoria.

Le relazioni vertevano sulle tematiche del trust e protezione patrimoniale - con numerosi riferimenti a problematiche di diritto internazionale e comparato (prof. Morello) - del trust nella vita societaria - con particolare riferimento al confronto tra i patrimoni destinati ed il trust, ed accenni al trust nell'ambito del controllo societario o dei patti di sindacato (Manes) - del trust e tassazione dei redditi dei beneficiari alla luce della nuova riforma fiscale (Bosi) e del trust e fiduciaria per quanto riguarda la responsabilità nella gestione dei patrimoni (Amendola).

### Le conclusioni del primo convegno sulla nuova opportunità al centro Toniolo

E' emerso, in sostanza, che il trust è un antico e consolidato istituto giuridico di origini anglosassoni, tipico dei paesi di common law e che, ciò nonostante, è relativamente nuovo in Italia (i primi sono della metà degli anni '90); la sua diffusione è iniziata solo molto di recente, grazie anche ad alcune importanti sentenze dello scorso 2003, tra cui anche una del Tribunale di Verona.

L'Italia non ha una propria legge sul trust e, di conseguenza, è regolamentato da legge straniera, che può essere quella inglese o quella degli ex domini inglesi. Il trust è uno strumento molto sofisticato e complesso che necessita di professionalità qualificate, in quanto sono coinvolti almeno tre soggetti che sono il settlor o disponente (colui che destina il patrimonio), il trustee (colui che diviene "proprietario" e gestisce il patrimonio in trust) ed i beneficiari (coloro che beneficiano del patrimonio in trust). Talvolta c'è anche la quarta figura del protector o guardiano, che è colui che verifica l'operato del trustee.

Il trust ha la singolare caratteristica di poter essere utilizzato, sempre nei complessi limiti delle leggi - anche non italiane - che sono stati esaminati nel corso del convegno, per molti scopi, quali la protezione di patrimoni personali, la tutela dei minori e dei portatori di handicap, la destinazione di patrimoni a particolari scopi o favore di interessi pubblici, di terzi o di associazioni, ed infine come ausilio nell'attività di impresa; il trust si candida pertanto con autorevolezza ad essere un importantissimo strumento giuridico complementare a quelli già offerti dall'ordinamento italiano.

Gli altri due incontri, che si terranno in autunno, saranno di approfondimento delle complesse tematiche che sono state introdotte durante il primo incontro.

Approfondimenti

Private Wealth Management

## Due convegni per conoscere il trust

**D**a qualche anno anche nel nostro paese il *trust*, istituto giuridico di origine medioevale proprio dei paesi di Common Law, è oggetto di un'attenzione sempre maggiore, come testimonia il numero crescente di articoli pubblicati nelle riviste specializzate e i seminari dedicati a questo strumento. In quest'ottica si inseriscono i due convegni sull'argomento promossi da Deutsche Bank Private Wealth Management. Il primo si è tenuto a fine maggio all'auditorium della Fondazione Toniolo a Verona in collaborazione con Intrust, il secondo a Genova a metà del mese di giugno presso il circolo Tunnel, in via Garibaldi.

Il convegno di Verona, dopo un benvenuto di Marco Rubini, amministratore unico di Intrust, e di Giovanni Bertoglia in rappresentanza di Deutsche Bank Private Wealth Management, ha visto succedersi le relazioni di



Il tavolo dei relatori al convegno di Verona.

diversi professionisti esperti nel settore: ha iniziato Umberto Morello, ordinario di diritto civile all'Università di Milano e notaio a Genova, che ha poi passato la parola a Paola Manes, professore incaricato di diritto privato all'Università di Bologna. È stata quindi la volta di Ernesto Bosi, commercialista a Milano, e infine di Valentino

Amendola, amministratore delegato della Fiduciaria Sant'Andrea: i vari interventi sono stati coordinati da Francesco Abate, presidente del Tribunale di Verona.

Il seminario svoltosi invece a Genova è stato più che altro una conversazione aperta ad avvocati e notai del capoluogo ligure interessati al tema in oggetto ("Il *trust* interno: scelta possibile per la gestione di patrimoni personali e la relativa trasmissione"): i lavori, aperti con l'intervento di Ferruccio Amendola sulle opportunità offerte dal *trust* interno e sulla disciplina fiscale, sono proseguiti con l'avvocato Tomaso Galletto

("I profili giuridici del *trust* interno e i limiti d'operatività dell'istituto") e terminati con il notaio Luigi Risso ("L'esperienza notarile nella costituzione di *trust* interni").

Perché c'è tutto questo interesse? Lo strumento del *trust* ha insite delle potenzialità enormi, che ne fanno un ottimo strumento per la protezione dei patrimoni personali, la tutela dei minori e dei portatori di handi-

cap, la destinazione di patrimoni a particolari scopi ed infine come ausilio nell'attività d'impresa.

Esiste però un problema che ostacola la diffusione del *trust* in Italia: allo stato attuale, nonostante il riconoscimento avvenuto con il recepimento della Convenzione de L'Aja del 1985, nel nostro paese non esiste ancora una disciplina interna che regoli questo istituto. Lo stallo normativo, dovuto all'assenza di una specifica normativa civilistico-fiscale, crea inevitabilmente dubbi e resistenze all'impiego del *trust*, anche se non



I convegni hanno coinvolto un elevato numero di partecipanti.

esistono ostacoli concreti al relativo utilizzo.

Ci auguriamo, con questi due momenti di incontro, di aver riscosso l'attenzione di potenziali utilizzatori di questo strumento giuridico; il nostro obiettivo è quello di approfondire il dibattito appena aperto e di esportare tale esperienza anche in altre aree territoriali. ●

Giorgio Gaino

## COME FUNZIONA IL TRUST

L'istituto giuridico del *trust* è normalmente caratterizzato dalla presenza di tre soggetti (il *settlor*, il *trustee* e il *beneficiary*) e si sostanzia nell'alienazione da parte del *settlor* di un bene o di un diritto di sua proprietà nei confronti del *trustee*. Dal momento del trasferimento, il *settlor* perde la proprietà sui beni e non è più titolare di alcun diritto sui medesimi; dal canto suo il *trustee* riceve la proprietà dei beni, che restano comunque segregati dal suo patrimonio, li amministra secondo le indicazioni contenute nell'atto istitutivo del *trust* e generalmente conclude la sua attività di gestione e amministrazione con la consegna al *beneficiary* del patrimonio precedentemente ricevuto.

Quella appena descritta rappresenta la configurazione classica del *trust* ed è solamente una delle possibili strutture che può assumere. Una delle peculiarità del *trust* è infatti la sua adattabilità e flessibilità d'utilizzo alle diverse situazioni.

Oltre ai soggetti indicati, nei *trust* può anche essere presente la figura del *protector* e, oltre all'atto istitutivo, può esistere la *letter of wishes*. Il primo, persona fisica o giuridica, è un soggetto nominato dal *settlor*, e solitamente di sua fiducia, il cui compito è quello di vigilare sulla gestione del *trust*, affinché l'operato del *trustee* sia conforme alle indicazioni contenute nell'atto istitutivo e nella eventua-

le *letter of wishes*, permettendo o meno al *trustee* l'effettuazione di particolari operazioni. Se si considera il fatto che il *protector* può avere perfino la facoltà di cambiare il *trustee*, si può comprendere quanto ampio sia il suo potere. La *letter of wishes* rappresenta invece una lettera d'intenti, nella quale sono inseriti delle disposizioni e volontà del *settlor*, normalmente consegnata al *trustee* all'atto del conferimento patrimoniale. Pur non essendo parte dell'atto istitutivo, molti ordinamenti esteri sul *trust* prevedono che il *trustee* debba necessariamente seguire le indicazioni del *settlor* nella gestione del patrimonio conferitogli.

La caratteristica principale del *trust* consiste quindi nel fatto che i beni ceduti dal *settlor* al *trustee* rimangono separati, o come detto sopra segregati, dal patrimonio non solo di quest'ultimo, ma anche degli altri attori, con l'indubbio vantaggio che in nessun caso i beni inclusi nel *trust* potranno essere aggrediti dai creditori del *trustee*, del *settlor* o dei *beneficiaries* (per questi ultimi almeno fino a quando il *trust* non verrà sciolto), inseriti nella loro massa attiva fallimentare o nel loro patrimonio ereditario.

Il patrimonio in *trust* è per così dire "blindato", ed è proprio questa sua caratteristica peculiare a renderlo così interessante per la risoluzione di diversi problemi pratici connessi alla gestione e trasmissione di un patrimonio ingente.

**SVILUPPO E PATRIMONIO: PROGETTO EUROPEO GUIDATO DAL VENETO**

Il Veneto partecipa come partner al progetto transnazionale "Con-space" (Common Strategy Network for Spatial Development and Implementation), di cui è capofila il Land austriaco della Carinzia.

L'obiettivo è di promuovere un equilibrato, competitivo e integrato sviluppo sostenibile attraverso una strategia condivisa fra partners di paesi diversi. Il piano di lavoro è stato ora approvato dalla giunta regionale.

Gli elementi su cui operare riguardano soprattutto il miglioramento e la coesione delle politiche di pianificazione, l'elaborazione di una strategia di sviluppo regionale con specifica attenzione al policentrismo insediativo. Il progetto è organizzato in sei diversi "pacchetti di lavoro" (work packages) e il Veneto è il coordinatore di quello relativo allo sviluppo regionale nel rispetto del patrimonio culturale e naturale.

**PREZZI ALLA PRODUZIONE: LE VARIAZIONI DEL MESE DI APRILE**

Ad aprile l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali è aumentato dell'1,7% rispetto allo stesso mese del 2003. Rispetto a marzo l'incremento è stato dello 0,5%.

Al netto dei prodotti petroliferi raffinati e dell'energia elettrica, gas e acqua la variazione congiunturale è stata pari a +0,5% mentre quella tendenziale a +1,9%.

In termini congiunturali i prezzi dei beni di consumo hanno registrato un aumento dello 0,1 %, quelli dei beni strumentali un aumento dello 0,4 %, i prezzi dei beni intermedi un aumento dell'1,2 % e quelli dell'energia un aumento dello 0,3 %.

Rispetto al mese di aprile 2003, le variazioni sono state pari a più 1,1 % per i beni di consumo, a più 1,6 % per i beni strumentali, a più 3,9 % per i beni intermedi e a meno 1,2 % per l'energia.

Gli aumenti congiunturali più significativi sono stati registrati nei settori dei metalli e prodotti in metallo.

**AUTOSTRADE: TRE CONTRATTI INTERNAZIONALI DI FINANZIAMENTO**

Autostrade ed Autostrade per l'Italia hanno siglato tre contratti di finanziamento con Caixa d'Estalvis i Pensions de Barcelona, Cylon Sa, Mediobanca-Banca di Credito Finanziario ed Unicredit Banca Mobiliare.

Uno dei contratti è di 1,2 miliardi di euro e con scadenza al 30 aprile 2009.

È stata raggiunta un'intesa tra Edison e Ilva che prevede la cessione a Edison da parte di Ilva della quota di minoranza del 25% in Iniziative Sviluppo Energie Spa (Ise), sulla base di un valore complessivo di tale quota di 210 milioni di euro.

Lo rende noto un comunicato precisando che la finalizzazione degli accordi è prevista nelle prossime settimane.

Il restante 75% di Ise è detenuto da Finel spa (controllata da Edison con il 60% e partecipata da Edf per il 40%) e, conseguentemente, Edison con questa operazione porta al 100% la propria quota di partecipazione nel capitale di Ise.

**FIOM: RINALDINI RESTA AL VERTICE**

Si è svolto nei giorni scorsi il 23° congresso della Fiom, il terzo a Livorno dalla sua fondazione 103 anni fa, che - in base ai rapporti di forza emersi nelle migliaia di assemblee di questi mesi - ha riconfermato Gianni Rinaldini alla guida dei metalmeccanici Cgil.

La tesi firmata dal segretario generale è arrivata infatti al congresso sostenuta da circa l'80% dei voti espressi nelle assemblee.

Una tesi che sottolinea come il patto del 1993 sia stato «ancellato» e non possa essere riproposto.

Una serie di appuntamenti al Centro Toniolo per approfondire i temi legati a questa

**TRUST E DINTORNI,**

Quella della società di trust è una delle novità forse più interessanti ma anche meno approfondite della normativa societaria del nostro paese.

Una lacuna che va ovviamente colmata, cercando di avvicinare il maggior numero possibile di "addetti ai lavori" alle nuove regole.

Con questo obiettivo è stata organizzata a Verona una serie di importanti iniziative che proprio nei giorni scorsi hanno avuto il loro avvio operativo.

Si è intitolato infatti "Trust: una nuova opportunità" - su iniziativa specifica di Intrust, la nuova realtà societaria veronese dedicata espressamente all'attività di trustee, con la collaborazione di Deutsche Bank Private Wealth Management e della Fondazione Toniolo - il primo di tre incontri, che hanno appunto come obiettivo di fondo l'illustrazione a professionisti, imprenditori, famiglie, associazioni e onlus delle notevoli potenzialità del trust per la protezione della famiglia e dei patrimoni, la tutela di terzi e l'attività d'impresa.

Hanno partecipato al primo appuntamento - che si è tenuto nella sede elegante e funzionale della Fondazione Toniolo nel cuore della città scaligera - il presidente del Tribunale Francesco Abate, che ha curato la parte introduttiva ed il coordinamento dei lavori, il professor Umberto Morello (docente di diritto civile all'Università di Milano e

**ALCUNI TRA I MASSIMI STUDIOSI DELLA MATERIA RADUNATI DAL LEADER DI INTRUST, MARCO RUBINI, PER FARE IL PUNTO SULLE NORMATIVE DOPO IL PRIMO INCONTRO, ALTRI DUE CONVEGNI GIÀ IN PROGRAMMA PER IL PROSSIMO AUTUNNO PROTEZIONE PATRIMONIALE, PATTI DI SINDACATO E TASSAZIONE DEI REDDITI TRA I PUNTI DI MAGGIOR INTERESSE DELLE RELAZIONI SVOLTE NELLA SEDE DEL CENTRO TONIOLO**

notaio in Genova), la professoressa Paola Manes, (ricercatore all'Università di Bologna e docente incaricato di diritto privato), il commercialista milanese Ernesto Bosi, l'amministratore delegato di Fiduciaria Sant'Andrea. Valentino Amendola e il dottor Marco Rubini, commercialista veronese ed amministratore

Dal 19 al 24 giugno importante appuntamento internazionale a Padova

**IMMIGRATI, IL PUNTO VENETO**

È stata presentata nel Municipio di Padova, la Conferenza internazionale "Cities of tomorrow", che si terrà nel Veneto dal 19 al 24 giugno prossimi.

In questo momento, ha sostenuto l'assessore regionale alla sicurezza, è quanto mai necessario un approfondimento di tipo scientifico, come potrà venire da questa Conferenza internazionale, sui temi della sicurezza e dell'immigrazione nella nostra regione; proprio in questi giorni, infatti, da parte di autorevoli membri della magistratura sono state avanzate aspre critiche sulle modalità applicative della legge Bossi-Fini e "Cities of tomorrow" sarà l'occasione propizia per dimostrare agli studiosi, dati alla mano, che la riforma della normativa sull'immigrazione ha permesso la riduzione del 30 per cento dei livelli di clandestinità nel territorio nazionale, ha fatto emergere una situazione di lavoro nero nella nostra regione pre-

cedentemente non valutata, ha ridotto notevolmente gli sbarchi e gli ingressi illegali nel nostro paese, ha avviato seri processi di integrazione legati a una fotografia molto più precisa e dettagliata, rispetto al passato, sulla consistenza e sulla tipologia dei fenomeni legati ai flussi.

Questi dati incontrovertibili, ha aggiunto l'assessore veneto, saranno sottoposti a una valutazione scientifica e non demagogica o strumentale a fini politici: quanto alla Regione del Veneto, seguendo il filo conduttore della Bossi-Fini, ha potenziato le attività degli Osservatori regionali sulla sicurezza e sull'immigrazione, perché legalità ed immigrazione devono procedere di pari passo per garantire la convivenza civile che va perseguita anche con l'apporto dei sistemi economici e produttivi, per evitare che la delocalizzazione all'estero porti alla "desertificazione produttiva" del Veneto.

nuova realtà societaria, non ancora sufficientemente conosciuta (e utilizzata)

# INCONTRI A VERONA

unico di Intrust.

Tema di grande interesse, evidentemente, visto che tra i circa duecento partecipanti all'incontro c'erano autorità, professionisti, esponenti della finanza, del credito, dell'associazionismo e dell'imprenditoria. Le relazioni si sono incentrate soprattutto sulle tematiche del trust e protezione patrimoniale - con numerosi riferimenti a problematiche di diritto internazionale e comparato (prof. Morcillo) - del trust nella vita societaria - con particolare riferimento al confronto tra i patrimoni destinati ed il trust, ed accenni al trust nell'ambito del controllo societario o dei patti di sindacato (Manes) - del trust e tassazione dei redditi dei beneficiari alla luce della nuova riforma fiscale (Bosi) e del trust e fiduciaria per quanto riguarda la responsabilità nella gestione dei patrimoni (Amendola).

È emerso, in sostanza, che il trust è un antico e consolidato istituto giuridico di origini anglosassoni, tipico dei paesi di common law e che, ciò nonostante, è relativamente nuovo in Italia (i primi sono della metà degli anni '90); la sua diffusione è iniziata solo molto di recente, grazie anche ad alcune importanti sentenze dello scorso 2003, tra cui anche una del Tribunale di Verona.

L'Italia non ha una propria legge sul trust e, di conseguenza, è regolamentato da legge straniera, che può essere quella inglese o quella degli ex domini inglesi. Il trust - hanno spiegato con dovizia di

esempi i relatori - è uno strumento molto sofisticato e complesso che necessita di professionalità qualificate, in quanto sono coinvolti almeno tre soggetti che sono il settlor o disponente (colui che destina il patrimonio), il trustee (colui che diviene «proprietario» e gestisce il patrimonio in trust) ed i beneficiari (coloro che beneficiano del patrimonio in trust). Talvolta c'è anche la quarta figura del protector o guardiano, che è colui che verifica l'operato del trustee.

Il trust ha la singolare caratteristica di poter essere utilizzato, sempre nei complessi limiti delle leggi - anche non italiane - che sono stati esaminati nel corso del convegno, per molti scopi, quali la protezione di patrimoni personali, la tutela dei minori e dei portatori di handicap, la destinazione di patrimoni a particolari scopi o favore di interessi pubblici, di terzi o di associazioni.

Lo strumento infine può anche essere utilizzato come ausilio nell'attività di impresa. Sulla base di questi presupposti il trust si candida pertanto con autorevolezza ad essere un importantissimo strumento giuridico complementare a quelli già offerti dall'ordinamento italiano.

Gli altri due incontri già programmati nell'ambito della stessa iniziativa, incontri che si terranno in autunno, saranno di approfondimento delle complesse tematiche che sono state introdotte in questo primo appuntamento veronese.

Accordo ICE-Confapi - Il commento del presidente veronese dell'API

# L'ICE AIUTA LE PICCOLE

La Confapi, Confederazione nazionale delle piccole e medie imprese, ha firmato un Protocollo d'Intesa con l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero. Hanno firmato l'accordo Danilo Broggi, presidente Confapi e Beniamino Quinteri, presidente dell'Ice. Il protocollo prevede condizioni particolarmente vantaggiose per l'utilizzo sia delle strutture accorpate nella rete degli uffici dell'Ice all'estero, sia dei servizi erogati per favorire il radicamento e la presenza delle aziende nei mercati esteri. «Attraverso la carta dei servizi Ice-Confapi - ha sottolineato Alberto Aldegheri, presidente dell'API di Verona - le aziende associate avranno la possibilità di utilizzare le strutture degli uffici Ice all'estero, i servizi di informazione generale e di primo orientamento.

L'Istituto Nazionale per il Commercio Estero inoltre metterà a disposizione degli imprenditori un proprio funzio-

nario che ricoprirà il ruolo di «tutor» nel finalizzare obiettivi e programmi particolari».

Con la carta servizi Ice-Confapi infine si godrà di un importante sconto su tutta una serie di servizi e opportunità a favore delle imprese associate all'Apindustria.

«La firma del Protocollo d'Intesa - ha concluso Aldegheri - è un importante riconoscimento degli sforzi compiuti dal sistema Apindustria per aiutare le aziende associate nel difficile processo di internazionalizzazione, il cui successo è rigorosamente riconosciuto dalle cifre: il 92,3 per cento degli esportatori italiani è costituito da piccole e medie imprese e l'80 per cento delle imprese italiane esporta meno di 500.000 di euro all'anno a fronte di un grande aumento della propensione all'export delle piccole imprese (1-49 addetti) ed in particolare delle micro imprese (1-10 addetti) negli ultimi anni».

## PREVISIONI DI CRESCITA ANCORA IN AUMENTO PER LA CINA

La crescita della Cina non si ferma. Anzi, nel secondo trimestre 2004 accelererà il passo e segnerà un balzo dell'11,4%, superiore al +9,8% registrato nei primi tre mesi dell'anno. Lo prevede l'economista del Centro d'Informazione di Stato Fan Jianping, secondo quanto riporta un quotidiano cinese.

Nel primo trimestre 2004, l'economia cinese è cresciuta del 9,8% mentre gli investimenti in capitale fisso sono saliti del 42%. Buone anche le prospettive di crescita per l'economia cinese elaborate da Lehman Brother, che stima un +6% del Pil nel primo semestre dell'anno ed un +7,5% per l'intero 2004. La crescita della Cina - afferma da parte sua l'ultimo report del Fmi - non è una minaccia per l'economia mondiale, ma rappresenta anzi un elemento positivo che agirà come leva sugli altri paesi.

## A VERONAFIERE CONVEGNO SULLA LUCE NEI PROGETTI

La luce come strumento di progetto è stato il tema a Verona del primo convegno promosso dai protagonisti dell'illuminotecnico "Performance in Lighting" - Prisma, SBP e Klewe. L'obiettivo del convegno, che si è tenuto l'11 giugno all'Auditorium Verdi del centro congressi di Veronafiere, era di fornire informazioni al mondo professionale sulla qualità e la sicurezza dei prodotti e di presentare la nuova realtà industriale veronese, capace di valorizzare in ogni senso le singole realtà. I relatori sono stati i docente e lighting designer Mario Bonomo e Gianni Forcolini il preside della facoltà del design al Politecnico di Milano Alberto Seasarò ("Evoluzione dello stato della formazione del lighting designer"), il responsabile del Laboratorio Luce & Colore del Politecnico, Maurizio Rossi ("Strumenti innovativi di supporto al design dell'illuminazione"), Stefano Borsani e Danilo Giannetti di Oxy Tech software house e Cristina Fallica. Il delegato Aidi del Triveneto, Lorenzo Fellin è stato il moderatore.

## DEUTSCHE BANK PIU' "GLOBALE" E SEMPRE MENO TEDESCA

Deutsche Bank è un gruppo finanziario sempre più internazionale e sempre meno tedesco. Nel 2003 il gruppo ha realizzato in Germania solo il 33% (7,3 miliardi di euro) dei suoi ricavi complessivi, mentre l'ammontare dei crediti erogati in Germania (84 miliardi) ha raggiunto il 57% del totale, gli asset della clientela tedesca (389 miliardi) pesano per il 41% del totale e i dipendenti in Germania (33.000) ammontano al 41% di quelli complessivi. L'amministratore delegato di Deutsche Bank, Josef Ackermann, ha sottolineato ieri all'assemblea dei soci che la banca si sta concentrando sulla crescita organica, ma guarda anche a possibili occasioni, anche se di recente non ha avviato colloqui su una possibile fusione. La banca ha ricevuto approcci da Citigroup e Postbank, i consulenti e i professionisti.

## MADE IN ITALY, ADDETTI IN CALO

Sono decisamente sempre meno i lavoratori impiegati nell'industria del cosiddetto «Made in Italy», ovvero nei settori specifici come il tessile, l'abbigliamento e il legno.

Sono invece sempre in numero crescente quelli addetti nei servizi.

In particolare sono in ulteriore crescita quelli addetti alle famiglie e nelle costruzioni: è quanto emerge dai dati allegati alla relazione del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio.

Tra il 1993 e il 2003 la manodopera industriale è calata del 15,7% (-195.000 unità) mentre nei servizi l'occupazione nel 2003 è cresciuta di 123.000 unità.

Un incontro sullo strumento giuridico si è svolto alla fondazione Toniolo

# Trust, patrimoni protetti

## È regolamentato solo dalla legislazione anglosassone

«Trust: una nuova opportunità» - organizzato da Intrust, la nuova realtà societaria veronese dedicata espressamente all'attività di trustee, con la collaborazione di Deutsche Bank Private Wealth Management e della Fondazione Toniolo - è stato il tema del primo di tre incontri, che hanno come obiettivo l'illustrazione a professionisti, imprenditori, famiglie, associazioni e onlus delle notevoli potenzialità del trust per la protezione della famiglia e dei patrimoni, la tutela di terzi e l'attività d'impresa.

Hanno partecipato, alla Fondazione Toniolo, il presidente del Tribunale Francesco Abate, che ha curato la parte introduttiva ed il coordinamento dei lavori, Umberto Morello (docente di diritto civile all'Università di Milano e notaio in Genova), Paola Manes, (ricercatore all'Università di Bologna e docente incaricato di diritto privato), il commercialista milanese Ernesto

Bosi, l'amministratore delegato di Fiduciaria Sant'Andrea. Valentino Amendola e Marco Rubini, commercialista veronese ed amministratore unico di Intrust.

Tema di grande interesse, evidentemente, visto che tra i 200 partecipanti c'erano autorità, professionisti, esponenti della finanza, del credito, dell'associazionismo e dell'imprenditoria. Le relazioni vertevano sulle tematiche del trust e protezione patrimoniale - con numerosi riferimenti a problematiche di diritto internazionale e comparato (prof. Morello) - del trust nella vita societaria - con particolare riferimento al confronto tra i patrimoni destinati ed il trust, ed accenni al trust nell'ambito del controllo societario o dei patti di sindacato (Manes) - del trust e tassazione dei redditi dei beneficiari alla luce della nuova riforma fiscale (Bosi) e del trust e fiduciaria per quanto riguarda la responsabilità nella gestione dei patrimoni (Amendola).

È emerso, in sostanza, che il trust è un antico e consolidato istituto giuridico di origini anglosassoni, tipico dei paesi di common law e che, ciò nonostante, è relativamente nuovo in Italia (i primi sono della metà degli anni '90); la sua diffusione è iniziata solo molto di recente, grazie anche ad alcune importanti sentenze dello scorso 2003, tra cui anche una del Tribunale di Verona.

L'Italia non ha una propria legge sul trust e, di conseguenza, è regolamentato da legge straniera, che può essere quella inglese o quella degli ex domini inglesi.

Il trust è uno strumento molto sofisticato e complesso che necessita di professionalità qualificate, in quanto sono coinvolti almeno tre soggetti che sono il settlor o disponente (colui che destina il patrimonio), il trustee (colui che diviene «proprietario» e gestisce il patrimonio in trust) ed i beneficiari (coloro che beneficiano

del patrimonio in trust). Talvolta c'è anche la quarta figura del protector o guardiano, che è colui che verifica l'operato del trustee.

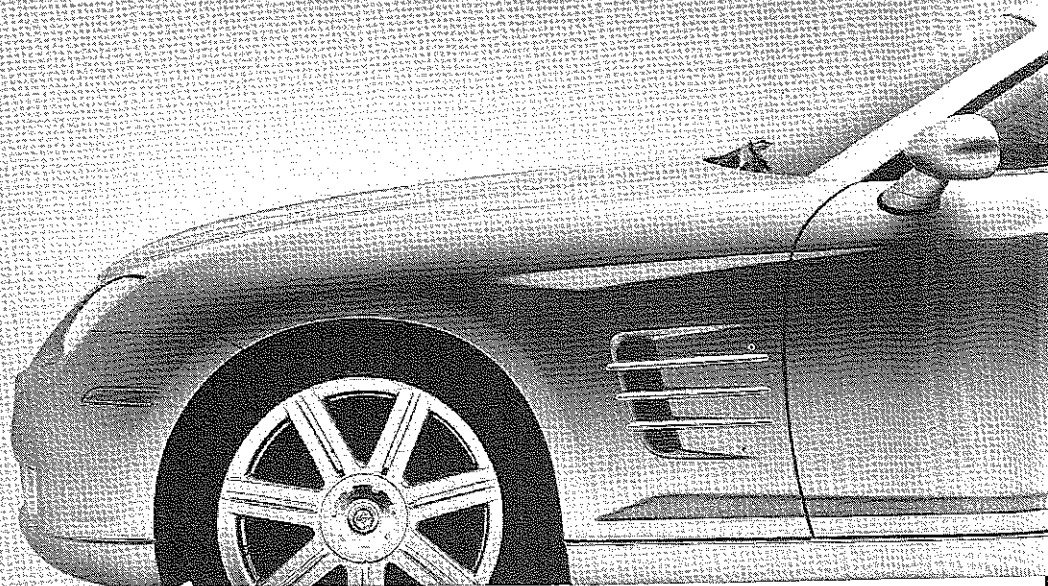
Il trust ha la singolare caratteristica di poter essere utilizzato, sempre nei complessi limiti delle leggi - anche non italiane - che sono stati esaminati nel corso del convegno, per molti scopi, quali la protezione di patrimoni personali, la tutela dei minori e dei portatori di handicap, la destinazione di patrimoni a particolari scopi o favore di interessi pubblici, di terzi o di associazioni, ed infine come ausilio nell'attività di impresa; il trust si candida pertanto con autorevolezza ad essere un importantissimo strumento giuridico complementare a quelli già offerti dall'ordinamento italiano.

Gli altri due incontri, che si terranno in autunno, saranno di approfondimento delle complesse tematiche che sono state introdotte in questo primo incontro.

DA L'ARENA DEL 03/05/04

crossfire.it

Chrysler Crossfire a 250 euro al r



BOL

e di DIFE

Seren

Variab  
rovesc



SITUAZIO

correnti fre  
entrano ne  
generando  
anche sulla  
probabili r  
mercoledì.

PREVISIO

condizioni  
instabile co  
nuvoloso o  
possibili te  
specie in p  
diffuse anc  
di rovescio

PROBABIL

DI PRECIP

alta (80/100

TEMPERA

In contenut

minimi, in a

massimi.

TENDENZA

E SABATO

Domani: co

da variabile

con alternan

e annuvolan

specie sulle

Sporadiche

a carattere c

# INTRUST

TRUSTEE COMPANY

in collaborazione con  
DEUTSCHE BANK

Private Wealth Management

e con

Fondazione G. TONIOLO

## TRUST UNA NUOVA OPPORTUNITA' - APPLICAZIONI CONCRETE -

Il trust è un antico e consolidato istituto giuridico di origini anglosassoni e tipico dei paesi di common law.

Ciò nonostante, il trust è relativamente nuovo in Italia, e la sua diffusione è iniziata solo molto di recente, grazie anche ad alcune sentenze che hanno fugato le ultime tesi minoritarie.

L'Italia non ha una propria legge sul trust e, di conseguenza, lo stesso è regolamentato da legge straniera, che può essere quella inglese o quella degli ex domini inglesi.

Il trust è uno strumento serio di antica e consolidata tradizione, che ha la singolare caratteristica di poter essere utilizzato, sempre ovviamente nei limiti della Legge, per molti scopi, quali la protezione di patrimoni personali, la tutela dei minori e dei portatori di handicap, la destinazione di patrimoni a particolari scopi, ed infine come ausilio nell'attività di impresa.

Il trust è uno strumento molto sofisticato e complesso che necessita di professionalità qualificate.

Nell'ambito del trust, infatti, sono coinvolti almeno tre soggetti che sono il settlor o disponente (colui che destina il patrimonio), il trustee (colui che gestisce il patrimonio in trust), i beneficiari (coloro che beneficiano del patrimonio in trust). La figura del trustee professionale riveste particolare importanza per i compiti e le responsabilità che gli spettano, che richiedono quindi preparazione tecnica, serietà e soprattutto indipendenza da qualsiasi influenza esterna.

Il presente incontro è il primo di tre, che hanno come obiettivo l'illustrazione delle enormi potenzialità del trust sia in ambito di protezione della famiglia e dei patrimoni che nell'ambito dell'impresa o delle procedure di liquidazione.

Gli altri due incontri, che si terranno il prossimo autunno, saranno di approfondimento delle tematiche che vengono introdotte nel primo.

### SALUTI DI BENVENUTO E INTRODUZIONE

Dott. Marco Rubini  
Amministratore Unico di INTRUST

Dott. Giovanni Bertoglia  
Deutsche Bank - Responsabile Nord Est  
Private Wealth Management

\*\*\*\*

Dott. Francesco Abate  
Presidente del Tribunale di Verona  
Relazione introduttiva e coordinamento lavori

Prof. Umberto Morello  
Ordinario di diritto civile all'Università degli Studi di Milano - Notaio in Genova  
Trust e protezione patrimoniale

Prof.ssa Paola Manes  
Ricamatore Università di Bologna - Professore incaricato di diritto privato  
Il trust nella vita societaria

- coffee break -

Dott. Ernesto Bosi  
Dottore Commercialista in Milano  
Trust e tassazione dei redditi dei beneficiari alla luce della nuova riforma fiscale

Dott. Valentino Amendola  
Amministratore Delegato Fiduciaria S. Andrea gruppo Deutsche Bank  
Trust e Fiduciaria - Responsabilità nella gestione dei patrimoni

### CONCLUSIONI E DIBATTITO

**AUDITORIUM FONDAZIONE G. TONIOLO**

Via Dogana n. 2/a - Verona

**VENERDÌ 28 MAGGIO 2004 - ORE 15.30**



Enrico Letta



Renato Brunetta

di una liberalizzazione che non ha prodotto ciò che ci si aspettava. Quanto alla parte fiscale sono contrario alle agevolazioni a pioggia che mettono in tasca 300 euro a famiglia per rilanciare i consumi. La riforma allo studio del Governo non fa da questo punto di vista il bene

delle imprese. Meglio puntare su pacchetti mirati: in Spagna e in Francia l'Iva sul turismo è al 5%, mentre in Italia è al 9%. Si potrebbe partire proprio da qui. Questa è attenzione all'impresa. E ad una realtà turistica come quella veneta un provvedimento simile porterebbe moltissimi benefici».

VI DEL VENETO, EXPORT DI Verona ha voluto celebrare il suo ventennale insieme a tutto il mondo imprenditoriale ed istituzionale veronese. All'incontro sono intervenuti fra gli altri anche il presidente della Camera di Commercio Fabio Bortolazzi (che ha sottolineato il fatto che nel 2003 Verona sia stata l'unica provincia veneta ad aver incrementato la quota dell'export), i presidenti di Veronafiore Luigi Castelletti e dell'Upa Ferdinando Albini, il deputato Massimo Ferro, il senatore Luigi Viviani ed il vicepresidente del consiglio regionale Gustavo Franchetto.

«Vent'anni fa eravamo meno di dieci, oggi siamo in cento» ha concluso il presidente del consorzio Pietro Farneda. «Siamo presenti oggi in più di sessanta Paesi ed esportiamo mediamente il 30% in più delle imprese dello stesso settore. Fare squadra; insomma, è servito davvero».

**Alessandro Azzoni**

di credito cooperativo italiane e venete quello che questa mattina sono chiamati ad approvare i 4.219 soci (+10,47%) di Crediveneto, riuniti in assemblea ordinaria nei padiglioni dell'ex Perfosfati Cerea.

Proseguendo sulla rotta varata nel piano strategico 2002-04, l'Istituto guidato da Luigi Sammarco è reduce infatti da una stagione di sviluppo e consolidamento, che ha fatto segnare nel 2003 interessanti margini di crescita sul fronte della redditività e dei principali aggregati creditizi. A confermarlo sono innanzitutto i volumi della massa intermediata con raccolta diretta salita del 14,38% a 579 milioni, quella indiretta balzata a 364 milioni (+10,78%) e gli impieghi a clientela aumentati del 37,56% a 531,5 milioni.

Dal rendiconto arrivano segnali incoraggianti anche riguardo al patrimonio cresciuto dell'8,8% a 67,6 milioni. Il risultato operativo lordo è lievitato invece di 6,1 milioni (+11,71%), mentre l'utile netto di esercizio ha segnato un +2,6% a 4 milioni, compensando la leggera flessione di 232 mila euro registrata nel 2002. «Nonostante quello appena trascorso è stato un anno difficile contrassegnato da uno scenario di forte criticità, Crediveneto è riuscita», sottolinea il direttore generale Antonio Faliva, «a rafforzare la propria operatività stabilizzando un modello di banca in cui la gestione dei prodotti di impresa si conforma alle peculiarità

netta, l'ingressione dei Paesi occidentali sovietico non tanto eco quanto geopolitico meglio farli lasciare fuggire. «In questi primi stanno poi moltissimo. Ecce l'Italia della piccola piccolissima levi rimboccarle, creando i distretti di punta, germe la produttività? «Oggi è più di dieci anni fa. colpa delle private», per Brunetta, on troppo bene

DA L'ARENA DEL 23/05/04

# piccoli, giù i cereali

## vergine e alcuni sottoprodotti del riso

o a 75-nale  
oso ato onale  
o lo vol-2-3  
ura ppo  
en-  
pro-  
pe-  
ccu-  
otta nais  
neione  
alla  
del  
ento  
star-  
ato-  
rifo-  
l'im-  
li al  
o ha  
00-  
listi-  
juasi  
e 5-6  
orme  
rova  
aroli  
0,00-

mato 5,00 euro ed è salito a 94,00 - 95,00 tonnellata; manioca franta base 64% di amido, ha reiterato i 130,00 - 132,00 euro tonnellata in essere, polpe essiccate di bietole cubettate i 174,00 - 178,00; siero di latte i 4,00 - 6,00.

I sottoprodotti del riso si sono divisi: mezzagrana e grana verde, in salita, hanno sommato 3,00 euro e sono passate a 243,00 - 263,00 e 178,00 - 189,00 tonnellata; farinaccio e pula vergine hanno ricalcato le forcelle 168,00 - 174,00 e 146,00 - 151,00 euro tonnellata in essere, pula e puletta le 116,00 - 121,00 e 95,00 - 3,00.

Le farine di estrazione si ritrovano quasi tutte in decisa diminuzione: cotone estera proteine minime 48%, ha ceduto 30,00 euro ed è arretrata a 247,00 - 269,00 tonnellata; il gruppo in catena ha registrato cali differenziati: meno 80,00 e 13,00 euro le normali nazionali ed estera scese a 285,00 - 287,00 e 295,00 - 297,00; meno 32,00 le proteiche delle stesse origini retrocesse ancora appaiate a 295,00 - 297,00 alla pari con la normale estera; il gruppo girasole ha contenuto i ribassi: meno 3,00 euro l'estera 36 - 37% s.t.q. scesa a 172,00 - 174,00 tonnellata; meno 5,00 le integrali nazionale 29 - 30% s.t.q. ed estera 27 - 28% s.t.q. calate a 134,00 - 135,00 e 135,00 - 137,00 sempre tonnellata; germe di granone nazionale, sulla stessa linea, ha ceduto 5,00 euro sul minimo ed è ripiegata sulla forcella 180,00 - 190,00; colza - ravizzone estera, isolata, ha confermato i 186,00 - 193,00 euro tonnellata in essere.

Le farine vegetali disidratate ritrovano in diminuzione: la cubettata estera di erba medica è arretrata a 130,00 - 135,00 euro tonnellata, la prima qualità a 125,00 - 127,00, la seconda a 118,00 - 120,00; la disidratata di fieno di prato polifita a 107,00 - 109,00.

I prodotti forag-

gialla sono andati tuttora appaiati a 1,06 - 1,08 euro chilo; i leggeri della gialla a 1,07 - 1,09.

I tacchini pesanti, pure in scia ascendente, hanno aggiunto un cent alle femmine passate a 0,91 - 0,92 euro chilo e 6 ai maschi, andati a 1,02 - 1,04.

Gli altri volatili in listino hanno riportato le quotazioni correnti attestate su posizioni economicamente alle volte misere altre soddisfacenti.

Le galline di allevamento intensivo a terra si ritrovano con le medie a 0,06 - 0,08 euro chilo e le pesanti a 0,18 - 0,23; quelle d'allevamento intensivo in batteria con le leggere a 0,03 - 0,05 le livornesi a 0,01 - 0,01, le medie a 0,05 - 0,07 euro chilo, questi sempre al di sotto delle medie minime assolute del 2003.

Le anitre mute figurano, assestate con le femmine e i maschi pesanti da taglio a 1,72 - 1,76 euro chilo pressoché in linea con la media massima, dello scorso anno.

Le faraone d'allevamento tradizionale hanno convalidato la forcella 1,90 - 1,94 euro chilo attestata tra le medie massime e massime assolute dell'anno passato.

I galletti ancora storditi dai ribassi progressivi hanno reiterato le forcelle 1,55 - 1,59 euro chilo dei golden comet, 1,96 - 1,94 del tipo livornese e 1,40 - 1,44 di «altri», valori con pochi scarti prossimi alle medie minime assolute dello scorso anno.

I conigli d'allevamento nazionale, si ritrovano con i capi di peso fino a 2,5 chilogrammi a 1,47 - 1,53 euro chilo e i maggiori a 1,53 - 1,59, qualche cent al di sotto delle medie minime del 2003 e lontano dalle quotazioni economicamente più confacenti di marzo.

Le uova fresche, categoria A, sono arrivate allo stop dopo sei pesanti ribassi consecutivi: le XL grandissime hanno riportato gli 8,80 euro base per 100 pezzi; le L 6,90; le M medie ed S piccole 6,60 e 5,80, tutte selezionate, imballate, franco centro d'imballaggio, Iva esclusa, stanziate sotto la media minima assoluta dell'anno passa-

### Un convegno al Toniolo

## Arriva il trust per la protezione dei patrimoni

Si parlerà di trust, un istituto giuridico di origini anglosassoni e tipico dei paesi di common law che si comincia ad introdurre, ma grado non esista una legge in materia, anche in Italia, nel convegno «Trust, una nuova opportunità - applicazioni concrete» di venerdì prossimo alle 15,30 all'auditorium della Fondazione Toniolo. «Il trust», come ricorda Marco Rubini, amministratore unico di Intrust, «è uno strumento serio e di antica e consolidata tradizione, con la caratteristica singolare di poter essere utilizzato - nei limiti di legge - per molti scopi: la protezione di patrimoni personali, la tutela dei minori e dei portatori di handicap, la destinazione di patrimoni a particolari scopi ed è un ausilio nell'attività di impresa. Ma il trust è anche uno strumento molto sofisticato e complesso, che necessita di professionalità qualificate».

Il seminario, quindi, è rivolto, oltre che ai professionisti, anche agli utilizzatori - privati, associazioni e imprese - per un primo approccio, sia pure approfondito, di stampo informativo.

Il presidente del Tribunale di Verona, Francesco Abate, sarà il coordinatore dei lavori che, dopo il saluto di Marco Rubini e di Giovanni Bertaglia responsabile Nord Est di Pwm - Deutsche Bank, entreranno nel vivo delle problematiche.

## Incontro tra la Log&Eco dialog

La Log&Eco è una cooperativa specializzata nella logistica. Un centinaio di fatturati che ne assestano attorno a un 800 mila euro, un utile netto di circa 65 mila euro. Dinamica, dalle idee e propositi evidenti: fare pratica regolandosi, però, del lavoro, operare con certificazioni e con la professionalità.

Proprio per dare a queste esigenze la Log&Eco, guidata da Ennio Peretti, senza del presidente delle cooperative imprenditoriali del comparto della logistica, Tumino, ha incontrato l'assessore alle Politiche del Comune di Verona De Robertis. La volta della Log&Eco, er prendere contatto con i più delle volte con delle stesse aziende di ca. Un mercato regolato che corrispondono precisi, sono queste

ano mangimi  
e farine  
estrazione

REGIONE DEL VENETO

## Giunta Regionale

Sviluppare le condizioni per operare  
obiettivo prioritario per le imprese  
Veneto, Assessorato alle Politiche